

La produzione industriale cresce a marzo 2018 del 3,6% su marzo 2017.

Il settore automotive registra una diminuzione tendenziale: -1,9%.

Nei primi tre mesi dell'anno, andamento in calo per la produzione domestica di autovetture

Produzione industriale

Secondo i dati ISTAT, a marzo 2018 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dell'1,2% rispetto a febbraio. Nella media del trimestre gennaio-marzo 2018 la produzione ha registrato una variazione nulla nei confronti dei tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile evidenzia variazioni congiunturali positive in tutti i comparti; aumentano i beni di consumo (+2,5%), l'energia (+1,3%), i beni strumentali (+0,8%) e i beni intermedi (+0,7%).

Corretto per gli effetti di calendario, a marzo 2018 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 3,6% (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 23 di marzo 2017). Nella media dei primi tre mesi dell'anno la produzione è aumentata del 3,4% su base annua. Su base annua gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a marzo 2018 variazioni positive in tutti i raggruppamenti; cresce in misura rilevante l'energia (+8,6%), ma aumenti apprezzabili registrano anche i beni strumentali (+3,4%) i beni di consumo (+3,3%) e, in misura più lieve, i beni intermedi (+1,8%).

I settori di attività economica che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+11,9%), della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+4,6%) e delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+4,2%).

Diminuzioni si registrano invece nei settori dell'attività estrattiva (-8,1%) e della fabbricazione di prodotti chimici (-0,4%). L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra, a marzo, un calo tendenziale dell'1,9%.

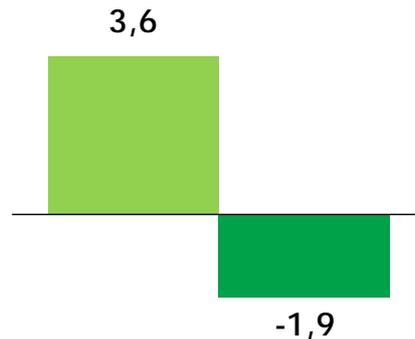


ITALIA - Produzione industriale

dati corretti effetti per calendario, indici base=2015



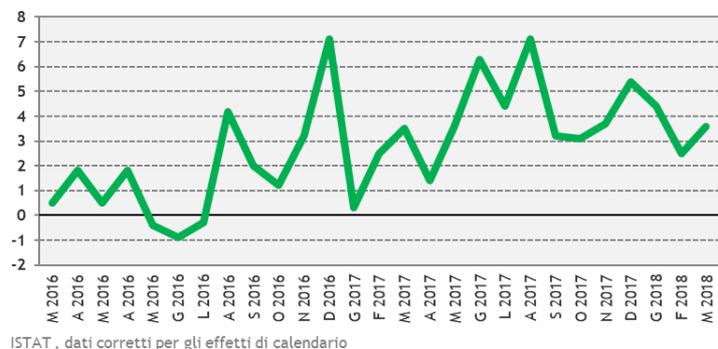
Var. % tendenziale Marzo '18/17



Elaborazioni Anfia su dati ISTAT

*Codici Ateco 29

Variazioni % tendenziali mensili degli indici della produzione industriale



Nel quadro internazionale la produzione industriale diminuisce a *febbraio 2018*¹ dello 0,8% nell'area Euro e dello 0,7% nell'UE28 rispetto al mese precedente di gennaio, secondo le stime di Eurostat.

In termini tendenziali la produzione industriale cresce del 2,9% nell'area Euro, mentre nell'UE28, la crescita è del 3,1%.

A febbraio 2018, tutte le categorie di beni risultano in crescita rispetto a febbraio 2017 sia nell'area Euro, che nell'UE28. Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +2,9%, prodotti energetici +5,7%, beni strumentali +2,2%, beni di consumo durevoli +0,8%, beni di consumo non durevoli +2,4%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +3,1%, prodotti energetici +4,6%, beni strumentali +3,2%, beni di consumo durevoli +1,4%, beni di consumo non durevoli +2,2%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a febbraio 2018: Lettonia (+8,7%), Polonia (+7,5%) e Paesi Bassi (+6,4%), mentre risultano in calo Malta (-7,7%), Grecia (-1,9%) e Bulgaria (-1%).

Tra i major markets europei, l'Italia registra una variazione tendenziale positiva, con una crescita, in termini tendenziali, del 2,5%. In crescita anche gli altri major markets: Francia, +4,4%, Spagna, +3,1%, Germania, +2,5% e Regno Unito, +2,3%.

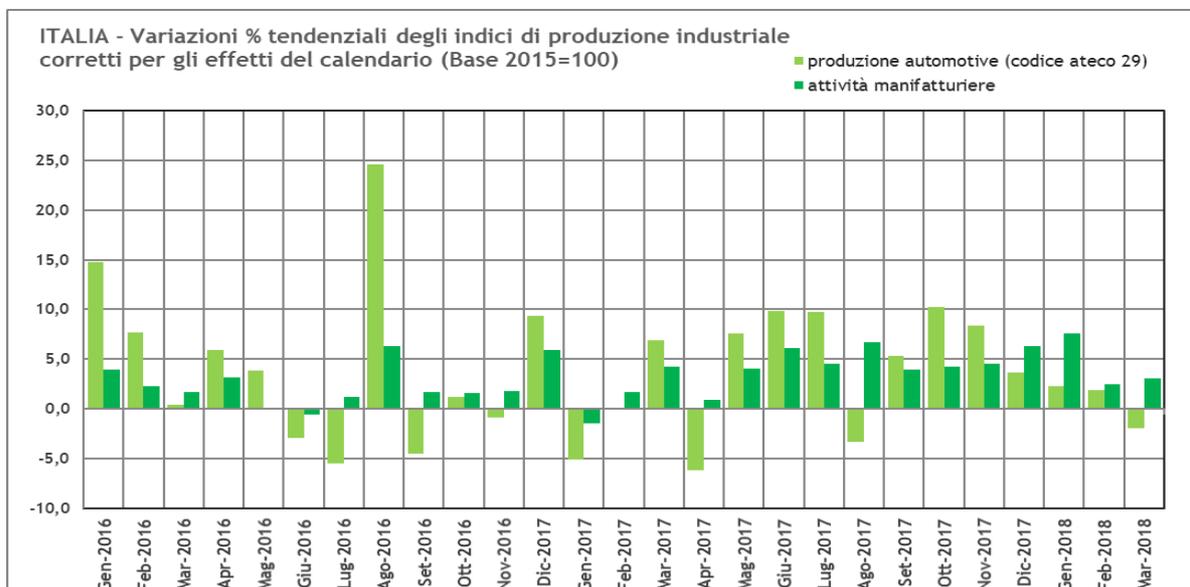
Variazioni % tendenziali della produzione industriale nei 5 major markets UE

	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18
Italia	0,3	2,5	3,5	1,4	3,7	6,3	4,4	7,1	3,2	3,1	3,7	5,4	4,4	2,5
Germania	0,0	1,1	1,6	2,4	4,5	2,4	4,0	4,7	4,0	2,1	6,1	7,2	5,0	2,5
Francia	1,2	-0,7	2,3	-0,7	3,5	2,4	3,7	2,2	3,5	5,4	2,7	3,8	0,5	4,4
Spagna	2,4	2,8	0,6	-0,4	4,8	3,7	2,5	3,0	3,7	4,3	4,9	7,0	0,3	3,1
UK	4,8	4,0	1,8	-0,1	0,9	1,7	1,8	2,0	2,8	3,8	2,1	0,4	1,1	2,3

Produzione industriale settore automotive

A marzo 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice diminuire del 6,4%, la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce del 15% e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) cresce dell'1%.

¹Comunicato Eurostat del 12/04/2018. Prossima uscita il 15/05/2018 con i dati di marzo 2018



Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture supera le 65mila unità a marzo 2018, in calo del 18% rispetto a marzo 2017. Nel primo trimestre 2018, le autovetture prodotte sono oltre 175mila, il 12% in meno rispetto ai primi tre mesi del 2017. Il totale degli autoveicoli prodotti nel primo trimestre 2018 ammonta a quasi 280mila unità, in calo del 7% rispetto al primo trimestre 2017. Oltre il 50% delle autovetture prodotte è destinato all'export, percentuale che sale se consideriamo la produzione di tutti gli autoveicoli destinati all'export, che superano il 60% del totale.

Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di marzo 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite del 40,9% rispetto a marzo 2017 a livello nazionale e sono diminuite in tutte le regioni, tranne che in Valle d'Aosta, Lazio, Molise, Calabria, Basilicata e Sardegna. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito del 7,5%, ma è cresciuta in otto regioni (Valle d'Aosta, Veneto, Trentino, Friuli, Umbria, Molise, Basilicata e Campania). La CIG straordinaria è calata, invece, del 41,7% e risulta in crescita in Umbria, Lazio, Calabria e Sardegna. Il ricorso alla CIG da parte dell'industria è diminuito del 32 % nel mese di marzo, un calo minore rispetto al totale.

Torna a crescere in Italia il mercato delle autovetture nuove, che nel mese di aprile ha registrato un aumento delle immatricolazioni del 6,5% e nel cumulato dello 0,3%. Nel mese di aprile, le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 27%, in calo del 2% e nel primo quadrimestre risultano in flessione del 7%.

Ad aprile 2018, risultano le seguenti variazioni tendenziali per gli altri comparti:

- veicoli commerciali con ptt fino a 3.500 kg (stima): -4% ad aprile, +2% nel cumulato
- autocarri con ptt superiore a 3.500 kg: +42%; ad aprile, +15% nel cumulato
- autobus con ptt superiore a 3.500 kg: +12% ad aprile, +12,5% nel cumulato
- rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3.500 kg: +6% nel mese, +11% nel cumulato
- rimorchi con ptt fino a 3.500 kg: 0,3% nel mese, -1% nel cumulato.

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT)²

Industria

Andamento congiunturale.

A febbraio si stima che il fatturato dell'industria aumenti su base congiunturale dello 0,5%, dopo la marcata flessione del mese precedente. Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo cresce dell'1,8% sui tre mesi precedenti.

Gli ordinativi registrano un lieve calo congiunturale (-0,6%), che segue quello del mese precedente; nella media degli ultimi tre mesi l'indice mostra, invece, una crescita del 2,4% sui tre mesi precedenti.

L'andamento congiunturale del fatturato a febbraio è trainato da un incremento sul mercato interno (+0,8%), mentre una lieve flessione si registra su quello estero (-0,1%). Per gli ordinativi, quelli interni diminuiscono dell'1,1%, mentre per quelli esteri si stima una leggera crescita pari allo 0,1%.

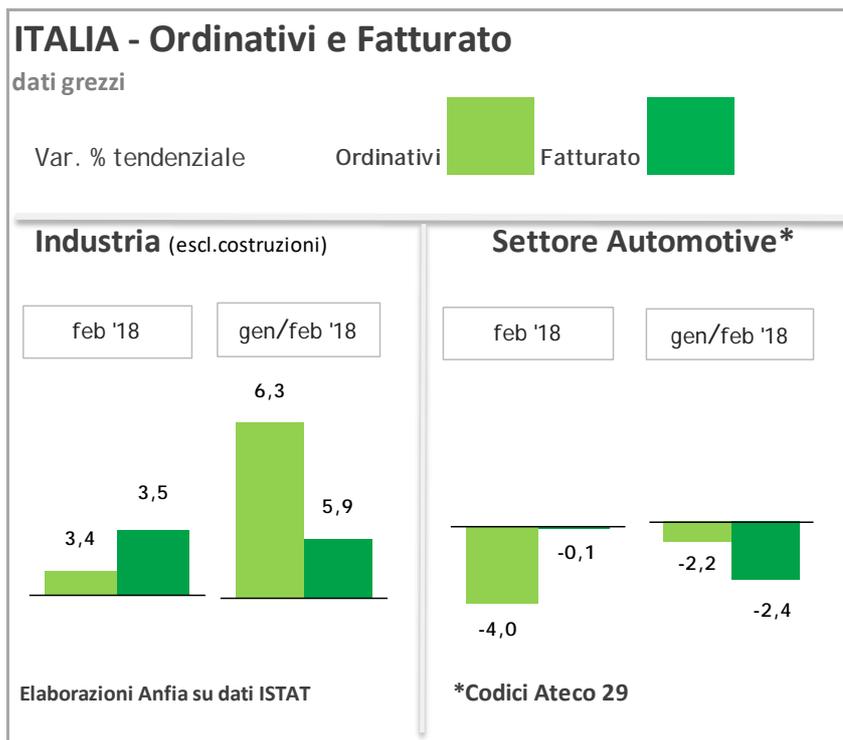
Gli indici destagionalizzati del fatturato per raggruppamenti principali di industrie segnano il maggior incremento congiunturale per i beni strumentali (+3,2%), mentre i beni di consumo mostrano la flessione più rilevante (-0,9%).

Andamento tendenziale.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 20 come a febbraio 2017), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 3,4%, con incrementi del 3,8% sul mercato interno e del 3,0% su quello estero.

Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+9,2%), la maggiore diminuzione riguarda invece le industrie tessili e abbigliamento (-4,6%).

L'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento tendenziale del 3,4%. L'incremento maggiore si registra nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+10,8%); l'unica diminuzione si osserva nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-12,9%).



² I dati di marzo 2018 saranno diffusi da ISTAT il 16/05/2018

Settore Automotive

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a *febbraio 2018* del 4%, soprattutto per il mercato interno, in calo dell'8,1%, mentre gli ordinativi dal mercato estero crescono del 2,2%. Nei primi due mesi del 2018, gli ordinativi diminuiscono del 2,2%, con gli ordinativi interni in calo del 5,3% e quelli esteri in crescita dell'1,9%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a febbraio e nei primi due mesi del 2018:

- **Fabbricazione di autoveicoli:** nel mese -7,7% (-11,2% per il mercato interno, -1,8% per il mercato estero); nel cumulato -4,6% (-7,2% per il mercato interno, -0,6% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi:** +6,1% (+2% per il mercato interno, +14% per il mercato estero); nel cumulato +7% (+2,7% per il mercato interno, +15,1% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori:** gli ordini crescono del 4,1% (-0,5% per il mercato interno, +9,3% per il mercato estero); nel cumulato +2% (-1,4% per il mercato interno, +5,2% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive cala, nel mese di febbraio, dello 0,1% e risulta negativo per il mercato interno (-3,4%) e positivo per quello estero (+4,9%). Nei primi due mesi del 2018, il fatturato è in calo del 2,4%, -5,5% per il fatturato interno e +1,8% per quello estero.

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a febbraio:

- la **fabbricazione di autoveicoli** genera un fatturato complessivo in diminuzione dell'1,6% (la componente interna in calo del 4,8%, la componente estera in aumento del 3,9%); nel cumulato -6% (-8,1% per il mercato interno, -2,8% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** registra un aumento del 16,8% (+18,5% per il mercato interno, +14,1% per il mercato estero); nel cumulato +23,5% (+22,6% per il mercato interno, +24,8% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di componenti** genera un aumento del fatturato dell'1,4% (-2,7% per il mercato interno, +5,9% per il mercato estero); nel cumulato +2,3% (-2,6% per il mercato interno, +7,7% per il mercato estero).

Scambi commerciali con l'estero (ISTAT)

Rispetto al mese precedente, a febbraio 2018 si registrano contenute diminuzioni sia per le esportazioni sia per le importazioni (-0,6% per entrambi i flussi).

La flessione congiunturale dell'export scaturisce da dinamiche contrapposte delle due principali aree di sbocco, con una diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-2,5%) ed una crescita verso l'area Ue (+0,9%). Sono in calo l'energia (-5,9%) e i beni di consumo (-3,0%).

Nel trimestre dicembre 2017-febbraio 2018, si rileva una leggera flessione congiunturale dell'export (-0,1%) che coinvolge esclusivamente l'area extra Ue (-2,1%), mentre l'area Ue registra un aumento (+1,6%). Nello stesso periodo l'import cresce dell'1,6%.

A febbraio 2018 la crescita tendenziale dell'export (+3,9%) è dovuta esclusivamente all'area Ue (+6,9%), mentre i paesi extra Ue sono stazionari (+0,0%). L'aumento dell'import (+0,5%) è determinato dall'espansione degli acquisti dall'area Ue (+2,0%).

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+14,1%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+11,4%), apparecchi elettrici (+6,7%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,9%).

Rispetto ai principali mercati di sbocco, è da rilevare la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Svizzera (+11,7%), Francia (+7,2%) e Spagna (+6,2%).

A febbraio 2018 il surplus commerciale è pari a 3,1 miliardi (+1,9 miliardi a febbraio 2017).

Nei primi due mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge i 3,0 miliardi (+9,1 miliardi al netto dei prodotti energetici) con una crescita sostenuta sia per l'export (+6,6%) sia per l'import (+4,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A febbraio 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a febbraio 2017, dell'1,3%, mentre l'import, nello stesso periodo, cala dell'1,1%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,04 miliardi di Euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT)

Autoveicoli (Ateco 291).

Febbraio 2018. A febbraio 2018 l'export degli autoveicoli vale 1,88 miliardi di euro (-1,3%) e il 5,2% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,92 miliardi di euro (-1,1%) e l'8,8% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,04 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue cresce del 2,8% e vale 1,11 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-Ue vale 770 milioni di Euro, in diminuzione del 6,6%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 276 milioni, con un aumento del 20% sul valore di febbraio 2017; Germania 233 milioni (-7%); Regno Unito 126 milioni (in calo del 12,5% e con un saldo negativo di 38 milioni di euro); Spagna 96 milioni (-12%). Questi Paesi rappresentano il 66% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 39% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a febbraio, l'export di autoveicoli rappresenta il 7% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 17% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Turchia vale 48 milioni di Euro (-1%) e quello verso la Svizzera vale 41 milioni (-4%).

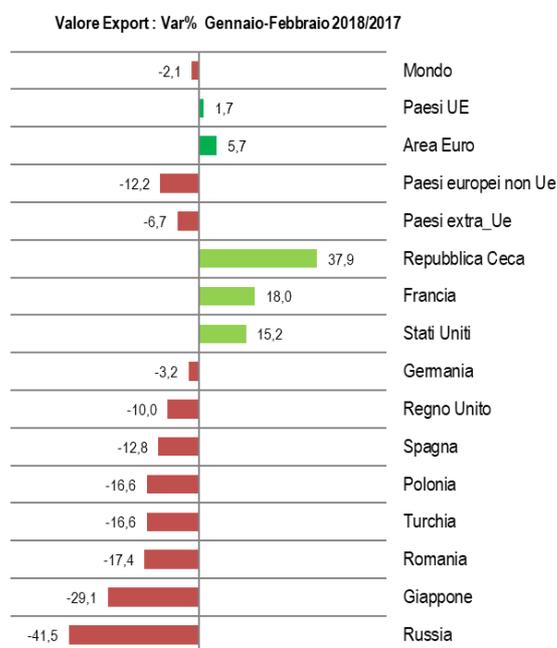
Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 400 milioni verso gli USA (+16%, il 13,4% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 67 milioni verso la Cina (-51%) e 54 milioni verso il Giappone (-14%).

Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 21%, seguiti da Francia e Germania, con una quota rispettivamente del 15% e del 12%.

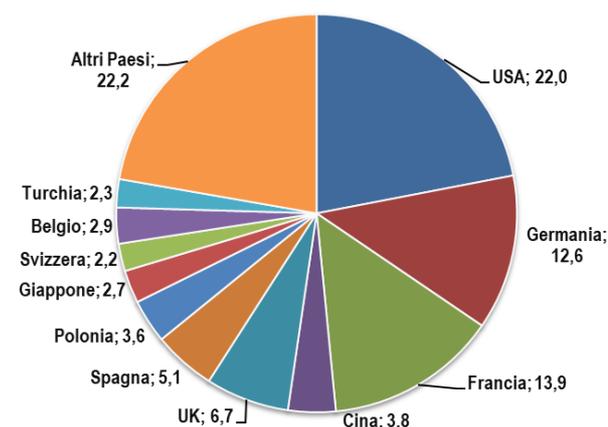
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,4 miliardi di euro dai Paesi Ue (+2%) e 505 milioni dai Paesi extra Ue (-14%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 918 milioni di euro (+8%), Francia 334 milioni (+2%), Spagna, 317 milioni (-14%), Regno Unito 164 milioni (-21%), Belgio 110 milioni (+23%) e Repubblica Ceca 102 milioni (+21,5%). Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 236 milioni (-14%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 61 milioni (-16%) e dai Paesi ASEAN 11 milioni (-48%).

Gennaio-Febbraio 2018. Nei primi due mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 3,57 miliardi di Euro, in calo del 2,1%, mentre l'import ammonta a 5,65 miliardi di Euro, in aumento del 4,1%. Il saldo ammonta così a 2,08 miliardi di euro, con un saldo negativo di 2,68 miliardi di Euro verso i paesi dell'UE e positivo di 600 milioni di Euro verso i paesi extra-UE.



Export Autoveicoli (Codice 291), % export per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Febbraio 2018
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 71,5% nel 2017, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 24% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 22% (con Ford Europa il 29%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 54,5% e quelli esteri del 45,5%. In Germania il mercato auto si compone per il 69% di brand tedeschi (di cui il 61% di auto "made in Germany") e per il 31% di brand esteri. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 847 milioni di euro nel mese di febbraio e di 1,8 miliardi di Euro nel primo bimestre del 2018.

Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT)

Ad aprile 2018 si stima che l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisca passando da 117,5 a 117,1; anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si stima una flessione da 105,9 a 105,1.

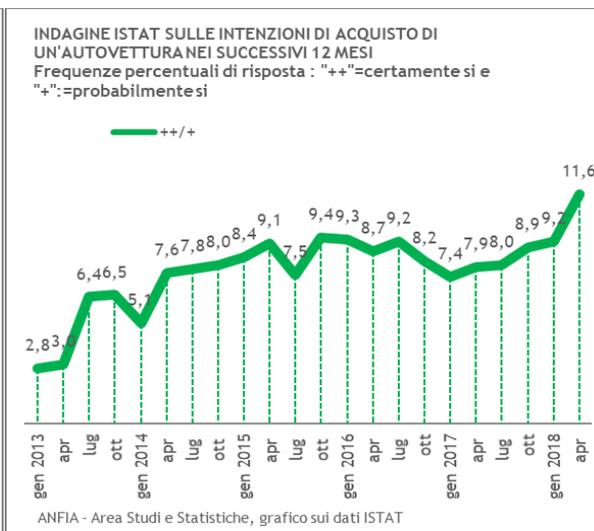
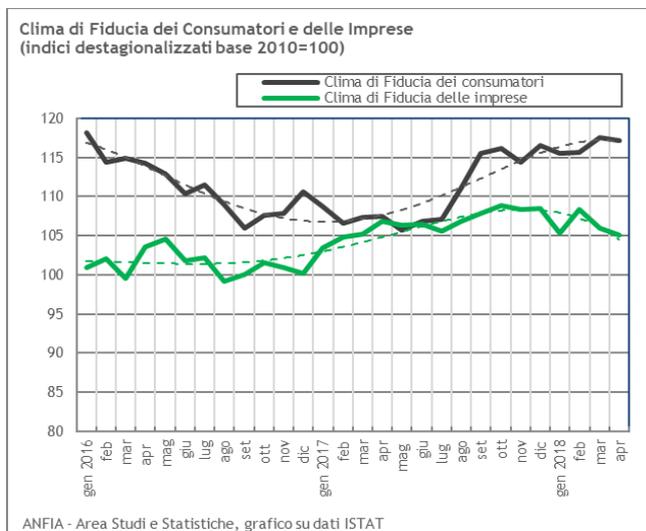
Il lieve calo del clima di fiducia dei consumatori è essenzialmente dovuto all'evoluzione negativa della componente personale e di quella corrente (da 109,3 a 108,0 e da 115,1 a 114,0 rispettivamente); invece, il clima economico e quello futuro mantengono una dinamica con intonazione lievemente positiva rispetto allo scorso mese (da 141,9 a 142,6 e da 121,1 a 121,3).

Con riferimento alle imprese, si stima che il clima di fiducia cali nel settore manifatturiero (da 108,9 a 107,7) e nei servizi (da 107,2 a 106,4). Molto marcata è la flessione registrata nel commercio al dettaglio (da 105,0 a 97,5) mentre per il settore delle costruzioni si rileva un deciso aumento (da 132,6 a 135,2).

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia si segnala che nel comparto manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini e le attese sulla produzione in presenza di scorte di magazzino giudicate in decumulo. Nel settore delle costruzioni, si registra un diffuso miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle aspettative sull'occupazione. Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva e sugli ostacoli all'attività rivolte alle imprese del settore manifatturiero, nel primo trimestre del 2018 si stima una contenuta riduzione del grado di utilizzo degli impianti la cui stima decresce da 78,5% del trimestre precedente a 77,9%. La quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva rimane sostanzialmente stabile (da 21,5% al 22%). Tra questi, scende la quota di imprese che segnala come ostacolo all'attività l'insufficienza della domanda e i vincoli finanziari.

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che dal 7,4% di risposte di gennaio 2017 sale al 7,9% di aprile, all'8% di luglio, all'8,9% di ottobre, al 9,2% di gennaio 2018 fino all'11,6% di aprile 2018, miglior dato dal 2010. La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scendono al 77,1% di aprile 2018. In lieve aumento la percentuale di risposte "probabilmente no" dal 10,1% di gennaio 2018 al 10,6% di aprile 2018.



Secondo la Nota mensile dell'ISTAT, il ritmo di crescita dell'economia italiana si mantiene stabile, sostenuto dalla domanda interna, mentre la componente estera netta ha fornito un contributo negativo. In particolare il valore aggiunto dell'industria ha segnato una variazione pressoché nulla, interrompendo il percorso di crescita degli ultimi trimestri.

A marzo riprende la crescita dell'occupazione, trainata dal miglioramento della componente maschile (+0,6% rispetto al mese precedente), dagli indipendenti (+1,1%) e dalla classe di età 25-34 anni (+1,5%). Si arresta quindi il contributo positivo alla crescita dell'occupazione fornito dalla componente femminile e si interrompe la fase di riduzione dell'occupazione del lavoro indipendente. Sia il tasso di occupazione sia la disoccupazione migliorano ma si mantengono ancora sotto la media europea. Con riferimento alla media del 2017, il tasso di occupazione per la popolazione 20-64 anni era pari al 62,3% (72,2% la media europea). La componente femminile è risultata più distante dalla media europea (rispettivamente 52,5% e 66,5%). A marzo il tasso di disoccupazione italiano è rimasto stabile all'11,0% (8,5% la media dell'area euro).

Il "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi" di ISTAT del 2018, focalizzato sull'innovazione, mostra come, da questo punto di vista, il settore degli autoveicoli (cod. ateco 29) sia uno dei più dinamici dell'intera industria italiana. Nelle percezioni degli imprenditori italiani, ad esempio, il settore degli autoveicoli è quello per il quale c'è stata la maggior percentuale di imprese che hanno aumentato il capitale immateriale, oltre ad essere uno di quelli con la maggior quota di imprese che hanno aumentato capitale umano ad alta qualifica e capitale fisico. In generale, quello degli autoveicoli, è il secondo settore per quota di imprese che dichiara di effettuare nuovi investimenti (l'88,2%, contro il 90,9% degli Altri mezzi di trasporto, che è il primo settore di questa classifica), superiore alla media del 67% dell'industria manifatturiera nel suo complesso.

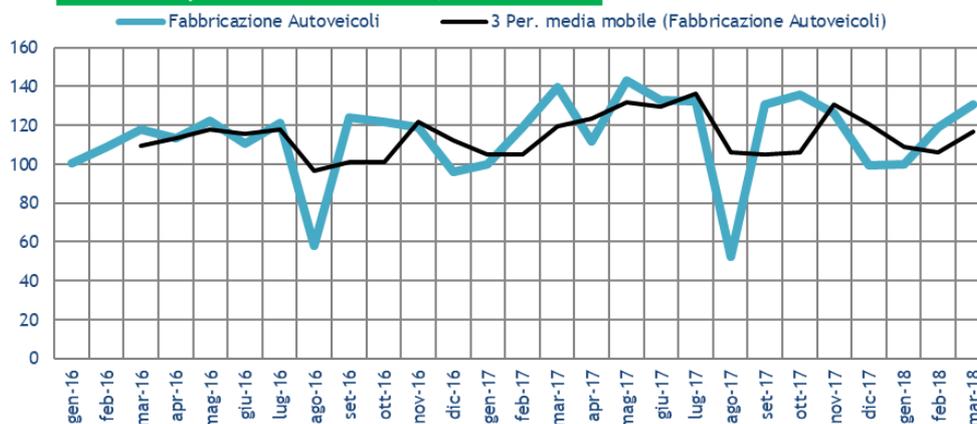
Nel triennio 2014-2016, dopo il settore dell'elettronica, quello degli autoveicoli è quello che ha la maggior quota di imprese "innovatrici forti", ossia che hanno realizzato innovazioni sia di processo che di prodotto.

Tabelle, indici e grafici

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

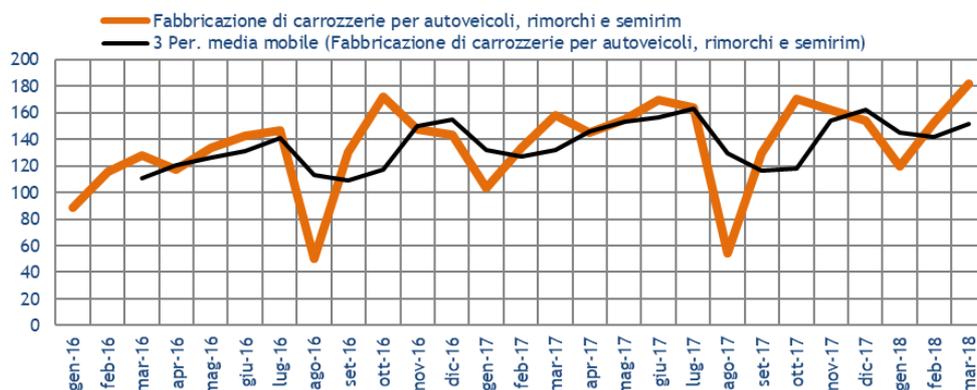
Settore di attività : Automotive				INDUSTRIA escl. Costruzioni
codice Ateco	descrizione		Variazioni % mar-18	Variazioni % mar-18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-1,9	3,6
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-6,4	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	15,0	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	1,0	
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>				
			Variazioni % feb-18	Variazioni % feb-18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-4,0	3,4
		Ordinativi interno	-8,1	3,5
		Ordinativi estero	2,2	3,0
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-7,7	
		Ordinativi interno	-11,2	
		Ordinativi estero	-1,8	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	6,1	
		Ordinativi interno	2,0	
		Ordinativi estero	14,0	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	4,1	
		Ordinativi interno	-0,5	
		Ordinativi estero	9,3	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-0,1	3,5
		Fatturato interno	-3,4	3,7
		Fatturato estero	4,9	3,0
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-1,6	
		Fatturato interno	-4,8	
		Fatturato estero	3,9	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	16,8	
		Fatturato interno	18,5	
		Fatturato estero	14,1	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	1,4	
		Fatturato interno	-2,7	
		Fatturato estero	5,9	

**Produzione Industriale - Fabbricazione Autoveicoli
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



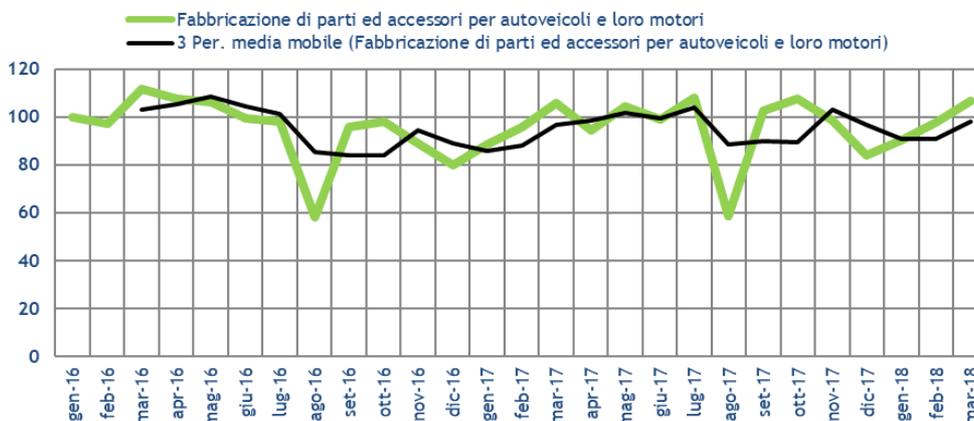
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbricazione Carroz. Autoveicoli, Rim.e Semirimorchi
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



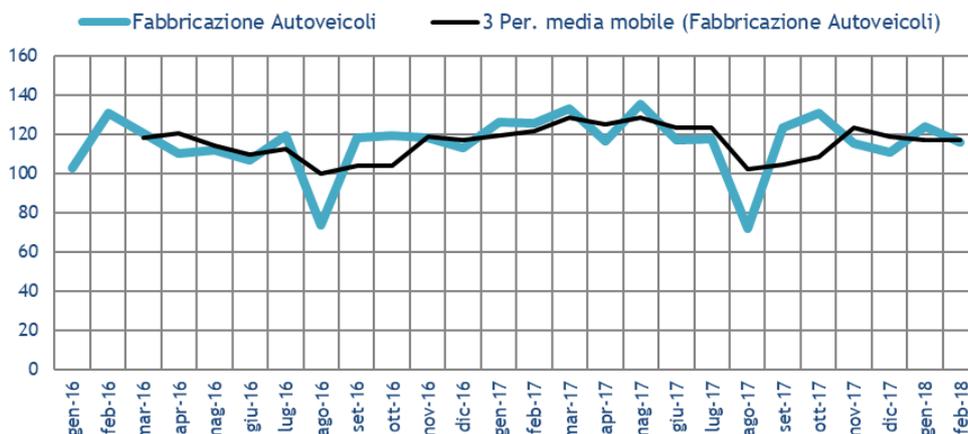
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbr. Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



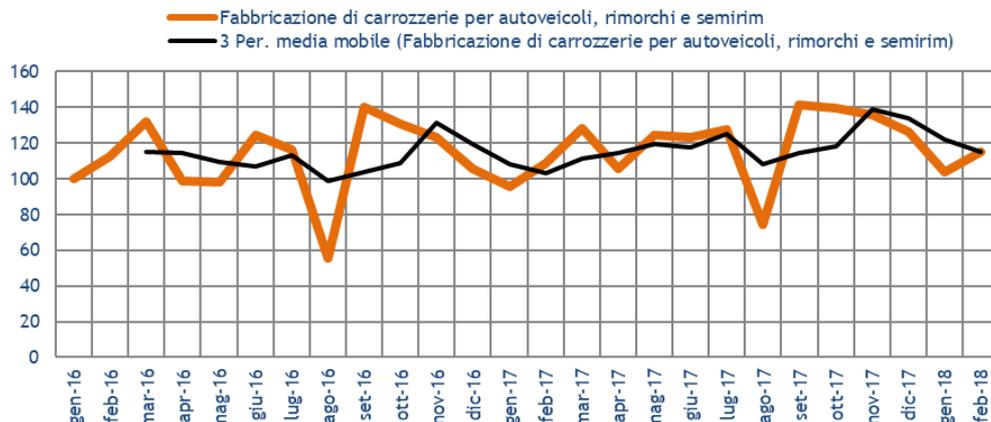
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



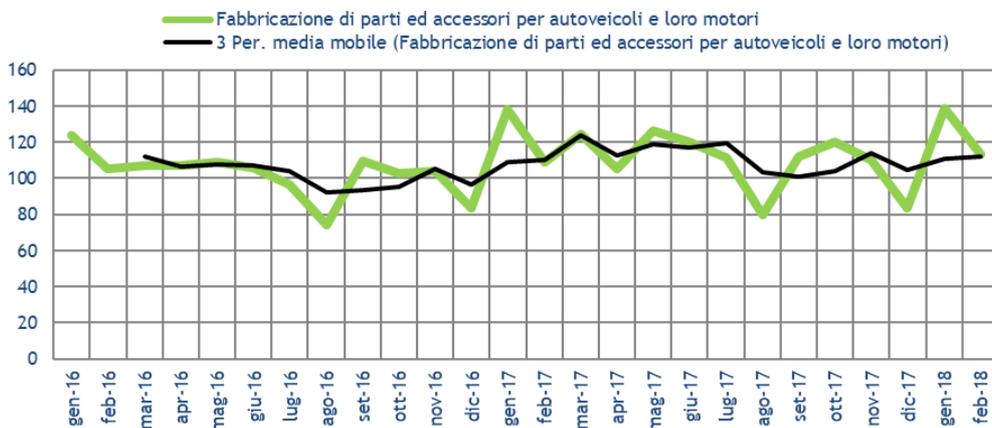
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100



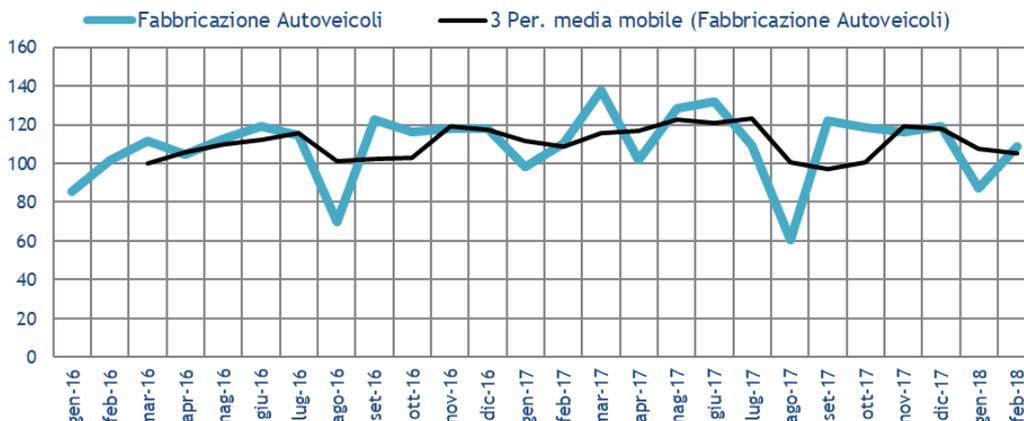
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100



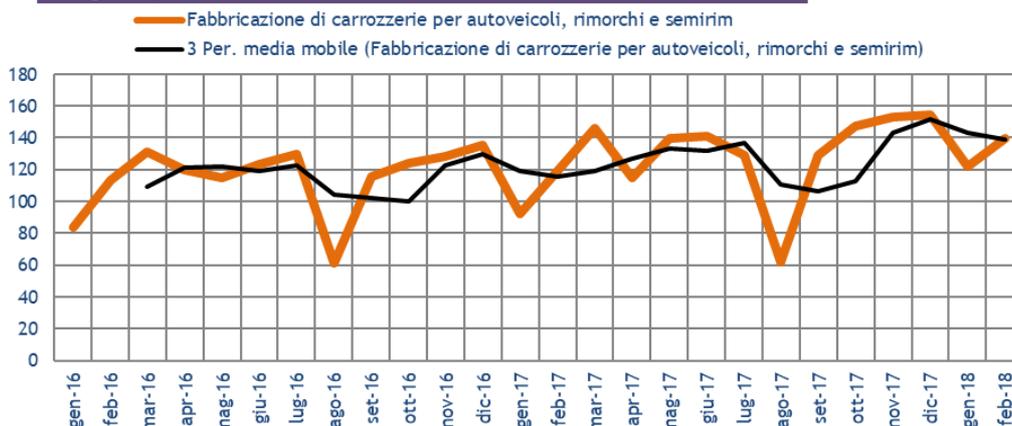
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



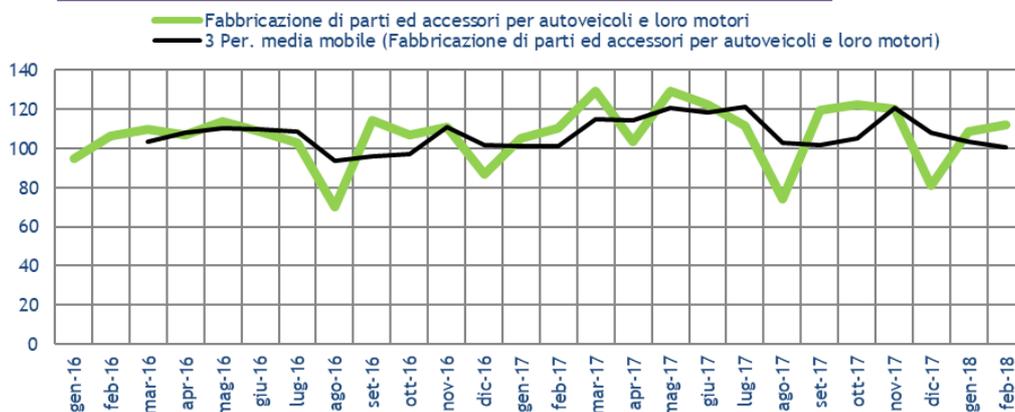
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi, dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Per informazioni rivolgersi a:
Marisa Saglietto, Silvio Donato
ANFIA – Area Studi e Statistiche
Email: m.saglietto@anfia.it tel. 011/55 46 526
Email: s.donato@anfia.it tel.011/55 46 524